

## Intervento CRU su rapporto M. 7147

Signor Presidente,  
Consiglieri di Stato,  
colleghe e colleghi,

con il Messaggio 7147 il Consiglio di Stato prende posizione sulla mozione del collega Maggi “Valutare l’introduzione dei bus elettrici anche in Ticino”.

In sostanza la mozione chiede al Consiglio di Stato di incaricare la Sezione della mobilità di acquisire informazioni e valutare il progetto TOSA (un sistema bus con alimentazione ottimizzata), in corso di valutazione e approfondimento nel Canton Ginevra, e di attivarsi presso le 5 Commissioni regionali dei trasporti per identificare alcune linee strategiche, almeno una per agglomerato, e richiedere un’analisi di fattibilità, gratuita, da parte di ABB.

Se la Commissione è unanime sulla prima proposta del collega Maggi, cioè quella di acquisire informazioni sul progetto TOSA, la seconda proposta ha provocato parecchie discussioni in commissione. Ne sono così scaturiti due rapporti.

Va subito sottolineato che il secondo rapporto del collega Storni non propone quanto richiesto dalla mozione. Infatti chiede che Il Consiglio di Stato, per il tramite della Sezione della mobilità e/o di una Commissione regionale dei trasporti richieda ad ABB un’analisi di fattibilità per un insieme di linee.

Già solo per questo motivo il rapporto di minoranza non andrebbe sostenuto.

Al fine di approfondire il tema, la Commissione ha proceduto ad un’audizione con il Direttore del Dipartimento del Territorio Zali e con il Capo della Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità, Riccardo De Gottardi, che ringrazio per la disponibilità e le risposte fornite.

Nell’ambito dell’audizione sono stati sviluppati diversi temi legati ad un passaggio da un sistema di trasporto diesel a quello previsto dal sistema TOSA:

- L’evoluzione del mercato, che vede nuovi attori, oltre ad ABB, scendere in campo
- Le difficoltà, finanziarie e organizzative, di procedere alla sostituzione simultanea del parco veicoli
- L’importante evoluzione tecnologica
- L’evidente apporto ambientale positivo in termini di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e di altre sostanze nocive, ne siamo tutti perfettamente coscienti
- I costi di investimento e di gestione del nuovo sistema
- L’opportunità o meno di affidare ad una ditta esecutrice l’elaborazione di uno studio di fattibilità (seppur gratuitamente)

E proprio su questo ultimo punto la commissione non si è trovata d’accordo.

Ma veniamo al progetto TOSA, cercando di non entrare troppo in dettagli tecnici, riassunti parzialmente nei rapporti della commissione e descritti compiutamente nel progetto di ricerca, elaborato il mese di novembre del 2015.

Dopo l'elaborazione di un primo studio di fattibilità, tra il mese di maggio del 2013 e la fine del 2014 questo sistema è stato testato su una breve tratta con un bus articolato dalla capacità di trasporto di 132 passeggeri.

Sulla base dei risultati positivi di questo "démonstrateur" (come viene definito a Ginevra), nel 2017 questa soluzione verrà testata su una linea pilota di 13 km con 12 bus, oggi servita con bus diesel.

Dopo questa fase, ad inizio 2018, saranno a disposizione dei dati consolidati e approfonditi su questo sistema.

Dalle conclusioni del rapporto TOSA si evince come oggi il progetto ha beneficiato di un'importante vetrina nell'ambito della conferenza dell'unione internazionale dei trasporti pubblici del 2013 così come di numerose presentazioni in conferenze internazionali ed il prototipo è stato visitato da numerose delegazioni estere.

Il progetto di Ginevra è l'unico in Svizzera ad essere entrato a far parte quale "Progetto osservatorio" del programma dell'unione europea ZeEUS (Sistemi di bus urbani a zero emissioni).

Ciò dimostra come questo sistema sia da un lato estremamente interessante e innovativo ma dall'altro come lo stesso debba essere ancora sviluppato e approfondito. Si tratta a tutti gli effetti di un prototipo. Prototipo la cui realizzazione, per una linea di 13 km, servita da 12 bus, prevede un investimento di 24 Mio di CHF.

La mozione chiede l'elaborazione di uno studio di fattibilità da parte di ABB su almeno una linea per agglomerato. Ora, molte informazioni sono già contenute nel rapporto TOSA del 2015, e moltissime altre informazioni e dettagli utili scaturiranno dal test previsto su una linea completa nel 2017. Chiedere uno studio di fattibilità ora, per il Canton Ticino, è una proposta quantomeno affrettata, per non dire avventata, considerato poi che lo stesso verrebbe elaborato da una ditta fornitrice con evidenti interessi in gioco. Ricordo i 24 mio di Franchi per il Canton Ginevra.

È sicuramente più opportuno attendere i risultati dei test del Canton Ginevra, così come propone il Consiglio di Stato, in quanto sicuramente una buona parte dei risultati acquisiti nel 2017 potranno essere applicati anche alle particolarità del Canton Ticino.

Se del caso, sarà in seguito possibile commissionare l'elaborazione di uno studio di fattibilità, neutro, a specialisti del ramo non legati ad aziende fornitrici.

## **Conclusioni**

Fatte queste considerazioni, in qualità di relatore e a nome del gruppo PLR invito il parlamento ad approvare il messaggio n. 7147 del Consiglio di Stato

Graziano Crugnola